

**ASSEMBLEA ANNUALE DEL COLAP**  
**RELAZIONE DELL'ING. GIUSEPPE LUPOI**

**(COORDINATORE NAZIONALE DEL COLAP)**

**Roma, 11 settembre 2008**

Cari colleghi Presidenti,

l'ultima volta che ci siamo incontrati in Assemblea, poco più di un anno fa, discutemmo della proposta di riforma approvata dal Governo (il DdL Mastella) che, ci dicemmo tutti, corrispondeva alle nostre più rosee aspettative.

Era un testo che aveva tenuto in grande conto le nostre richieste presentate nel corso delle molte audizioni che ci erano state concesse e, pubblicamente, in occasione degli Stati Generali del 30 novembre 2006.

A questo proposito, colgo l'occasione per rinnovare, ancora una volta, il mio personale ringraziamento a tutti i professionisti che, con la loro presenza numerosa ed attenta, quel 30 novembre, sono stati i veri protagonisti: loro hanno dato al coordinamento una visibilità mediatica eccezionale ed hanno dimostrato al mondo politico che il nostro movimento ha un seguito e merita l'ascolto.

Il DdL Mastella fu affondato per le incertezze del Governo Prodi e della sua maggioranza: dimenticarono che il picco di popolarità lo avevano raggiunto in concomitanza con la *lenzuolata di Bersani*, altro intervento modernizzatore del sistema paese, e si spaventarono delle reazioni dei vertici degli ordini, con il risultato di scontentare tutti, sia il mondo ordinistico che quello associativo, come si è visto in termini di consenso elettorale.

-.....-

La scorsa legislatura, però, non è stata negativa per il mondo associativo.

Grazie all'impegno di Emma Bonino e al sostegno che ha saputo aggregare sulla sua proposta nella maggioranza di Governo, la legislatura ci ha lasciato una legge che inserisce, ed è la prima volta, le parole "associazioni professionali" nel quadro normativo nazionale: come sapete, si tratta del D.lgs 206/07 di recepimento della direttiva qualifiche.

Il decreto ha un valore prevalentemente simbolico, ma importante.

Dal novembre 2007, infatti,:

- le associazioni professionali non sono soltanto portatrici di interessi, ma anche di know how e di competenze.
- le professioni associative acquisiscono una funzione sociale ed economica.

Possiamo realisticamente considerare questo un successo del Colap, quindi di noi tutti.

In conseguenza del decreto legislativo, il 20 dicembre 2007, una delegazione di ben 47 associazioni del CoLAP ha consegnato ai Ministeri competenti ed al CNEL la documentazione necessaria per essere indicati come soggetti da invitare alle conferenze dei servizi propedeutiche ai tavoli tecnici europei.

Così facendo quelle 47 associazioni, alle quali, poi, si sono aggiunte altre, sino a diventare 56, si sono proposte come soggetti che lo Stato dovrà riconoscere capaci di esercitare una funzione di garanzia dell'utenza attraverso un controllo costante delle competenze e dell'aggiornamento professionale del professionista.

-----

Non potevamo non aspettarci una reazione degli ordini che in tutti questi anni non hanno fatto che difendersi dietro le mura di cinta delle loro cittadelle medioevali.

I commercialisti, gli ingegneri, le professioni tecniche, hanno presentato ricorsi al TAR per chiedere lo stralcio del decreto interministeriale applicativo dell'art. 26.

Dietro quest'iniziativa c'è l'ennesimo tentativo degli Ordini di restare gli unici interlocutori del sistema professionale per poter meglio promuovere l'allargamento delle riserve professionali.

Nulla infatti toglie l'art. 26 del decreto agli ordini, se non la possibilità di continuare a fare il buono e il cattivo tempo nel mercato professionale italiano.

Ma si dovranno abituare alla nuova realtà, quando perderanno il ricorso, perché lo perderanno per l'infondatezza delle loro argomentazioni.

Il CoLAP si è costituito a difesa degli interessi delle associazioni professionali con un ricorso presentato da Giuseppe Montanini, che ringrazio e che, subito dopo il mio intervento, vi ragguaglierà con maggior competenza di me, sulla situazione.

Io, però, sono certo che il CoLAP avrà buon gioco a difendersi e bloccare ancora una volta le iniziative reazionarie degli ordini.

-----

Ora abbiamo un nuovo Governo con il quale confrontarci.

Avrete letto sui giornali le recenti iniziative del Ministro Alfano per una serie di interventi per settori, invece di una riforma onnicomprensiva.

Il pensiero del CoLAP a tal proposito è chiarissimo:

- rinunciare all'idea della *"Grande riforma del sistema professionale italiano"* e procedere con interventi normativi specifici per settori omogenei è ciò che il CoLAP propone sin dal maggio 2004 (quando organizzò i primi stati generali delle libere associazioni professionali);
- il primo intervento normativo da mettere in cantiere possa essere quello relativo alle professioni economico-giuridiche è una decisione condivisibile, purché:
  - si abbandoni l'idea di istituire nuove aree di riserva per i professionisti iscritti a quegli albi;
  - non si preveda di gravare gli ordini professionali della competenza sulla formazione continua obbligatoria, attività che andrebbe ad innestare un

insanabile conflitto di interessi con il loro principale ruolo di magistratura, e si sovrapporrebbe alla missione delle associazioni professionali;

- in ogni caso, si preveda, a bozza predisposta, un ampio confronto con le forze sociali (sindacati, associazioni, rappresentanze dei consumatori) che devono essere considerati, se ne ricordino gli estensori della proposta, i primi fruitori del provvedimento;
- naturalmente la nostra adesione alla proposta è condizionata al fatto che il ministro Alfano voglia utilizzare lo stesso metodo di lavoro per regolamentare le libere associazioni professionali. Se così non fosse, se nell'agenda del Ministro non ci fosse nessun provvedimento urgente per le professioni associative, o peggio, si pensasse davvero di abrogare le disposizioni dettate dall'articolo 26 del d.lgs 206/07, ci troveremmo di fronte a una incomprensibile e ingiustificata lesione del diritto al lavoro per milioni di cittadini italiani.

Noi, pur tra molte difficoltà, stiamo operando perché all'interno della maggioranza si crei una area che condivida le nostre posizioni, anche se sappiamo che è cosa complessa. Per questo chiediamo l'aiuto di voi tutti.

Nei prossimi mesi, oltre all'attuazione dell'articolo 26, avremo da affrontare il recepimento della ex- Bolkestein, ed anche qui ci saranno battaglie, ... di esito incerto!

.....

In questi quattro anni di consiliatura il CoLAP è cresciuto.

- Dal 2004 al 2008 ha più che raddoppiato il numero degli iscritti, oggi arrivati a quota 209.
- Il Colap è riconosciuto come unico referente del mondo associativo
- Il CoLAP è divenuto partner scientifico di Università e di enti di ricerca, tra cui:
  - l'Università la Sapienza con la quale ha stretto una convenzione che nel 2006 e nel 2007 gli ha permesso di dedicare il corso di sociologia delle professioni alle professioni associative e che da questo anno gli permetterà di sponsorizzare un laboratorio di 20 tesi (POILAB: Professioni organizzazione Innovazione);
  - l'Università di Macerata con la quale ha stretto un accordo sulla formazione professionale e crediti formativi;
  - l'Università di Firenze con la quale sta collaborando con la facoltà di pedagogia per costruire una rete italiana e lavorare sui profili professionali;
  - l'ISFOL (istituto superiore di formazione e lavoro del Ministero del lavoro) con il quale ha svolto e sta svolgendo diversi progetti di ricerca italiani ed europei (piattaforme ed EQF) sul mondo professionale associativo;
- Il CoLAP è stato sempre convocato a tutte le audizioni parlamentari e ministeriali su decreti, disegni di legge etc. che riguardano le professioni.
- Il CoLAP, con le sue sezioni regionali, ha rapporti diretti con i governi della Lombardia, della Toscana, del Lazio, del Friuli ed è indicato nella legge della Lombardia, che istituisce la consulta delle professioni, come il referente del mondo associativo.

- La stampa di settore oramai ci considera l'unico interlocutore per i professionisti non regolamentati e ci dedica pagine di giornali (Italia Oggi e il Sole 24 ore)

Qui occorre aprire una parentesi e dire meglio: ci considerava, ci dedicava.

Dobbiamo infatti riscontrare in questi ultimi mesi una difficoltà di far emergere le nostre posizioni su quei giornali.

La mia opinione è che, avendo troppo spaventato gli ordini, questi hanno fatto pressanti "inviti" ai direttori e agli editori di quei giornali.

E' triste constatarlo, ma non ho altre spiegazioni.

Quel che è certo è che, dall'inizio della nostra "avventura", sino a qualche mese fa, avevamo spazi che ora ci vengono preclusi. I nostri articoli o vengono tagliati nelle parti di maggiore innovazione o vengono rifiutati, con la motivazione .... che sono espressioni di parte!

Un esempio. Tempo fa, in un articolo, avevo inserito un breve periodo in cui ventilavo la possibilità, nell'ambito di una rivisitazione del sistema previdenziale delle professioni, di concedere libertà di scelta al professionista sulla considerazione che, essendo ormai il sistema privato basato sul metodo contributivo, è finita l'epoca della solidarietà: le Casse sono ora banche che ti restituiranno il denaro che versi; al professionista dovrebbe essere lasciata la possibilità di scegliersi quella che gli dà il miglior ritorno. E' stato totalmente cassato.

Se, però, esaminate la rassegna stampa del *Sole 24 Ore* o di *Italia Oggi* di questi ultimi mesi vedrete che un giorno sì e l'altro pure vi sono articoli che riportano acriticamente le sortite più stravaganti dei presidenti di ordini (uno soprattutto, che deve essere anche molto bello, dato che ogni sua dichiarazione viene sempre accompagnata da una foto).

E questo è un grande problema che dovremo risolvere, sicuramente rafforzando l'ufficio stampa (e l'abbiamo già fatto dedicando a questa attività la maggior parte del tempo della Dott.ssa Roberti), ma soprattutto riuscendo a far passare un nuovo messaggio nell'opinione pubblica.

All'inizio del CoLAP ci siamo preoccupati di far capire che eravamo TANTI. Ed è servito.

Ora dobbiamo far capire che siamo BRAVI E CHE SERVIAMO ALLA GENTE.

-----

Possiamo dire che il CoLAP, nato come semplice coordinamento di associazioni, oggi è diventato una vera organizzazione che non offre solo rappresentanza politica ed istituzionale ai proprio associati, ma anche servizi di consulenza, informazione, comunicazione che ambiscono prioritariamente alla crescita del mondo associativo attraverso la crescita delle singole associazioni.

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati anche dalla crescita dell'identità del CoLAP; la consapevolezza delle associazioni e a loro volta degli associati è cresciuta, la condivisione dei principi e delle battaglie è stata sempre elevata, anche se in alcuni casi si poteva e si doveva far meglio!

Con soddisfazione posso dire che, in questi quattro anni, tutte le associazioni aderenti si sono sempre mosse secondo uno spirito di solidarietà e senza mai anteporre al bene del coordinamento quello dell'associazione.

Questo credo sia davvero la forza della nostra organizzazione che se alcuni criticano perché *“tutti rappresenta”*, in realtà noi possiamo rispondere che *“tutti abbraccia”* per aiutare chi deve crescere, rafforzare chi è consolidato.

Ma anche il CoLAP ha necessità di adeguarsi alle mutate condizioni del suo ruolo.

Per questo oggi Vi proponiamo di approvare un nuovo statuto, il cui obiettivo è:

- distinguere tra le varie tipologie di associati, precisando quelli che hanno le caratteristiche previste dalla legge per essere ora indicate, domani riconosciute, o, almeno possono ragionevolmente attingere a questi requisiti, e quelli che aderiscono al CoLAP per una condivisione delle idee che porta avanti;
- dare una maggiore rappresentanza agli associati (ampliamento del consiglio direttivo) senza perdere la snellezza organizzativa a supporto del Presidente (instaurazione della giunta esecutiva);
- dare trasparenza alle cariche elettive (modalità di elezione);
- dare un'organizzazione più stabile al CoLAP (con l'inserimento di una quota associativa obbligatoria, che resterà comunque modesta);
- dare al Colap un ruolo di arbitro per risolvere i conflitti tra le associazioni aderenti.

.....

Il cammino che dovremo percorrere è ancora lungo e tortuoso e necessariamente dovrà essere alimentato da energie e ottimismo.

Ho a lungo riflettuto se rinnovare la mia disponibilità a un nuovo mandato.

E' mia opinione che le associazioni necessitino di ricambio al vertice per progredire.

Le insistenza degli amici del consiglio, mi hanno convinto che ci sia ancora bisogno di continuità nella direzione del CoLAP: lasciare ora poteva diffondere un senso di sfiducia tra gli associati, dare un'immagine di sconfitta all'esterno, interrompere quel percorso che invece, se pur in salita, ci ha fatto molto progredire.

Ho pensato al coraggio di quei milioni di professionisti che vivono la loro professione nella continua precarietà e nel timore di accuse e di chiamate in giudizio da parte dei detentori del *“monopolio”* della professione.

Ho pensato che il coraggio di queste Donne e di questi Uomini non merita un abbandono.

E' stato detto che un uomo, per dirsi tale, deve porsi come obiettivo il lasciare una traccia del suo passaggio di questa vita terrena.

I grandi uomini lasciano tracce grandi, i piccoli tracce meno marcate: ma purché le lascino, va bene!

Ecco, il mio desiderio, ora, è di dedicare i prossimi quattro anni per ultimare il lavoro che assieme abbiamo iniziato. Quando dico ultimare intendo sì il riconoscimento delle associazioni, ma prima ancora il rispetto del lavoro dei nostri associati. Sarebbe già una bella traccia!

Il mio *“programma”* è una continuazione di quello che ho già fatto fino ad oggi: dedizione, passione, convinzione, ostinatezza e, posso dirlo, correttezza.

Grazie.